Anno XXVI — Giovedì 21 Gennaio 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 18

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LA FAME IN RUSSIA

Nella primavera dell'anno scorso correvano delle brutte voci nei varii centri commerciali d'Europa che predicevano come prossima la carestia e, conseguentemente, la fame in tutta l'Europa!

La profezia per fortuna non si è avverata; nell'Europa centrale e nella meridionale sebbene abbia continuato una generale stagnazione degli affari e scarsi guadagni, pure la fame non si verificò.

A settentrione d'Europa però, in quel vastissimo stato ch'era sempre il granaio di tutti gli altri stati, il terribile vaticinio della fame non rimase lettera morta, ma si verificò in tutta la sua spaventevole verità.

Parecchie provincie europee dell'impero russo si trovano ora immerse nella più squallida miseria; quei disgraziati abitanti sono privi di tutto, mancando ad essi qualunque alimento per nutrire il loro macerato corpo. Quelli che possono si portano nelle grandi città, dove si veggono a torme per le strade chiedenti la carità! Gli altri, e sono i più, cui mancano le forze e i mezzi di trasportarsi da un luogo all'altro, rimangono nei lori paesi natii, costretti a morire miseramente d'inedia e di stenti!

I giornali inglesi e tedeschi, i primi specialmente, contengono lunghe e dettagliate descrizioni, dettate da testimoni oculari, dello stato miserando dei distretti russi, visitati da quel tremendo flagello chè è la fame.

Il governo dello czar vorrebbe ora negare la gravità delle condizioni nelle quali si trovano milioni di persone; ma a quei dinieghi nessuno ci crede.

La Russia che forma una costante minaccia alla pace e alla civiltà dell'Europa, teme di perdere quel fatale prestigio ch'essa gode fra gl'illusi popoli slavi, confessando francamente che la disastrosa condizione nella quale si trova è opera esclusiva del suo pessimo sistema di governo, che genera solo diffidenza e corruzione, e paralizza qualunque sviluppo economico-commerciale.

Pareva che l'imperatore stesso, spaventato dalle attuali critiche circostanze, volesse dare all'Europa una prova della sua desistenza da segrete mire aggressive. Dicevasi che il generale Gurko, governatore civile e militare di Varsavia, che rappresenta l'oppressione della Polonia in permanenza e la guerra contro la Germania e l'Austria in prospettiva, fosse stato consigliato a dimettersi.

La notizia, verificandosi, sarebbe stato una solida garanzia delle disposizioni pacifiche della Russia; essa però viene ora smentita da accreditati giornali russi, percui è a ritenersi che il generale Gurko rimarrà al suo posto.

Nessuna cosa, dunque, può impedire « lo fatale andare » della Russia; come Giosuè impose alla terra di fermarsi, essa vuole imporre *l'alto là* alla libertà; confidiamo che non sarà più fortunata del suo predecessore israelita.

Fert

Mene slave in Friuli

Le popolazioni dei nostri monti che dal 1866 fanno parte non solo politicamente, ma anche moralmente della gran Patria Italiana, sono messe a soqquadro da un fatto strano, inaudito.

Da anni quei buoni montanari coltivano i loro campi, fanno il raccolto delle mele, attendono in santa pace ai loro piccoli commerci; conducono insomma una vita patriarcale e felice, contenti delle istituzioni; nulla chiedendo di meglio.

Senonchè, un bel giorno, piomba fra loro un personaggio eteroclito, che si pone a parlare di una patria Slava, di una Società, dei « S. S. Cirillo e Metodio » di un'altra di « S. Ermacora » facendo balenare dinanzi agli occhi abbacinati, una quantità di cose non mai vedute, non mai udite.

Chi è costui? E' un prete e, come tale, per quel rispetto che inspira la veste talare ai rustici (forse memori ancora del S. Uffizio) è religiosamente ascoltato. — Egli, visto ben riuscito il primo tentativo di propaganda Slava, presegue, sempre più infervorandosi nella « santa » missione di slavizzare..... magari i Mammalucchi, e si pone ad ispirare alle sue pecorelle, ahimè troppo obbedienti, il disprezzo per gli Italiani, l'idea dell'emancipazione dal « giogo aborrito » e cento altre belle cose. I creduli si lasciano persuadere, guardano già in cagnesco gli « Italiani » sdegnano la madre lingua e.....

Ma fermiamoci, per Bacco, che mi pare che basti. Noi fondiamo società per proteggere la nostra lingua nelle provinc e oltre confine, e gli avversari, con un'abile mossa strategica, ci superano, e ci colpiscono al cuore.

La « Dante Alighieri » la « Lega Nazionale » fanno sforzi inauditi per proteggere la nostra Nazionalità minacciata a Trieste, a Gorizia, in Istria, dall'incalzare degli Slavi, e questi, con uno scambietto, tentano rapirci, se non politicamente, ma moralmente, certo, una parte del nostro stesso Friuli, e la più forte.

Ma sapete che la è bellina davvero! Già la Società di « S. Ermacora » di Klagenfurt si gloria d'aver fatto enormi progressi, per mezzo del suo Reverendissimo Pauschi; già si è sparsa la voce che si stia slavizzando il Friuli. — E noi che facciamo? Oh certamente molte cose!

Ora, intanto, aspettiamo tranquillamente che il temporale si addensi sul nostra capo, e, quando gli stranieri si saranno fortificati ben bene sulle nostre Alpi, alla guisa del Turco, fatalista, diremo: « olsum » così sia. Oh giorno in cui verranno i nostri fratelli d'un tempo a proporci a deputato un prete Pauschi, con la forca in una mano e la pistola nell'altra (come fanno ora i « buoni villici » a Capodistria) oh bel giorno, io ti sospiro con tutto il cuore.

Propongo, intanto, che si sciolgano la « Lega Nazionale » e « La Dante Alighieri » e se ne devolvano i fondi a beneficio della Società « Cirillo e Metodio, e... dei preti idrofobo-slovenofili...

Tergeste

Abbiamo dato posto a questo articolo perchè esso è un buon *svegliarino*; ma come abbiamo osservato in un precedente artcolo su questo argomento, noi riteniamo esagerato il pericolo delle mene slave nella provincia di Udine.

Il *vero pericolo*, come pure abbiamo già scritto (vedi n. 11 e 13) sta nei paesi italiani d'oltre confine.

L'articolista poi confonde le due società *Dante Alighieri* e *Lega Nazionale*.

La *Dante Alighieri* che ha lo scopo di difendere l'italianismo in ogni parte del globo, purtroppo, ha fatto e fa pochissimo.

La *Lega Nazionale*, che fa *molto*, fondata unicamente dagl'italiani d'oltre confine senza aiuto di sorta dei *regnicoli*, ha lo scopo di difendere l'italianità del Friuli austriaco, di Trieste, Istria e del Trentino, e a questo intento serve mirabilmente.

giemme

Il Bilancio dell'esercizio 1892-93

Sono stati distribuiti gli stati preventivi per il futuro esercizio.

Nella nota preliminare al bilancio di previsione dell'Entrata e della Spesa, il Ministro del Tesoro domanda che siano precedentemente discusse le leggi speciali che portano alterazioni notevoli alle somme iscritte nella parte attiva e passiva.

Cominciando dal preventivo del Ministero dei Lavori Pubblici, vi è una differenza sensibilissima fra le cifre portate in bilancio in base alle vigenti leggi e l'effettivo stato della spesa che si avrebbe qualora fossero approvate le leggi speciali, deroganti alle prime.

Il riassunto delle quattro categorie di spesa porta difatti la somma complessiva di quasi 168 milioni, che dovrebbe essere erogata nel futuro esercizio, se il Governo si attenesse a quanto fu disposto per legge.

Invece, con gli speciali disegni di legge si sottraggono quasi 60 *milioni* alle strade ferrate e 17 milioni e mezzo ad altre opere. Quindi si riduce il complesso degli stanziamenti ad appena 90 milioni e mezzo.

Si tolgono più di 2 milioni e mezzo alla costruzione delle strade provinciali e nazionali, 1 milione e 662 mila lire ai sussidi ai Comuni per le strade obbligatorie; 650 mila lire alle opere idrauliche di prima e seconda categoria, 900 mila lire alla sistemazione dei fiumi nel Veneto, 1 milione e 15 mila lire pei lavori del Tevere; 200 mila lire su premi e concorsi per le opere stradali e idrauliche, comunali o provinciali o consortili distrutte o danneggiate dalle piene dell'autunno 1889; 1 milione e 415 mila lire alle bonificazioni; 195 mila lire al porto di Ancona; 1 milione e 350 mila lire alle opere portuali diverse; quasi 4 milioni e mezzo al porto di Genova; 135 mila lire al porto di Venezia; 2 milioni, e 855 mila lire alle nuove opere marittime e lacuali approvate con la legge del 14 luglio 1889.

Nel bilancio dell'Interno, si fa una economia di quasi due milioni sulla amministrazione delle carceri, invece di reintegrare il fondo delle costruzioni carcerarie, che fu stornato dall'attuale ministro.

Tolgonsi quasi 500 mila lire alle spese di sicurezza pubblica, fra la parte ordinaria e la straordinaria.

Il bilancio della Guerra porta una spesa di quasi 247 milioni. Furono eliminati quasi 3 milioni dalle fortificazioni e dalle altre opere a difesa dello Stato.

Ma è noto che ora il Ministero sta preparando i progetti speciali di aumenti indispensabili alle spese militari.

Proponesi per il bilancio della Marina la spesa di circa 108 milioni.

Il bilancio del Commercio porta un aumento di 872 mila lire essendo elevato a 12 milioni e 800 mila lire.

Nelle spese reali per il Ministero del Tesoro si ha un aumento di oltre 16 milioni. Quasi 12 milioni di questo aumento derivano dagli interessi della rendita consolidata 5 0|0.

Delle 515 mila lire di economie al bilancio degli Esteri, 380 mila sono sotto al capitolo del « contributo dello Stato per le spese civili d'Africa. »

Si tolgono altre 100 mila lire alle scuole all'estero riducendo il fondo a 800 mila lire.

Al bilancio speciale della colonia Eritrea sono sottratte lire 517,360, di cui 460,280 ai lavori.

Altre 788 mila lire sono diminuite nel bilancio per la pubblica istruzione, che alla Giunta del bilancio per l'esercizio corrente pareva già troppo assottigliato.

Di 1 milione e mezzo, tolto al bilancio delle finanze, più di un milione si è scemato nell'amministrazione del Catasto.

Un altro milioni e 82 mila lire sono cancellate dal bilancio di grazia e giustizia.

Una predica politica

Il padre Didon predicò domenica nella cattedrale di Bordò per la chiusura regionale dei circoli cattolici operai.

Questa predica è stata una lunga manifestazione politica. L'oratore si è congratulato con l'arcivescovo di Bordò della sua attitudine negli ultimi eventi: ha biasimato coloro che nelle stesse circostanze s'erano opposti alla politica del Santo Padre; ha conchiuso per la conciliazione dei poteri stabiliti.

L'oratore ha vivamente insistito acciò i cattolici abbandonino la monarchia che non è più che un imbarazzo per le loro azioni politiche.

« Cattolici! ha esclamato, unitevi, siate la maggioranza, impadronitevi del potere. Quando si ha il potere, si fa quel che si vuole. O ingenui, voi vi siete troppo fermati davanti a tombe. Non guardate più il passato, volgete i vostri sguardi verso l'avvenire. Essere la maggioranza nel Parlamento, tutto è qui, giacchè il Parlamento è oggi il re ».

La cattedrale era piena colma d'individui, che hanno avuto, da questo discorso, impressioni diverse.

Il nuovo erede del trono di Inghilterra

Il fratello cadetto del povero principe Alberto sarà l'erede del trono inglese. Il principe Giorgio è stato esso pure ultimamente in grave pericolo di vita. Ora però da circa una settimana, si trova a Sandringham in piena convalescenza.

Il principe Giorgio-Federico-Alberto di Galles è nato il 3 giugno 1865; quindi non ha ancora 27 anni.

Fu battezzato a Windsor ed ebbe per matrina la nonna Regina Vittoria.

A 14 anni, con suo fratello che ne aveva 15, salì a bordo della *Britannia* dove erano sottomessi alla legge comune senza alcun riguardo speciale. I due fratelli viaggiarono così lungamente e non si separarono che alla fine del 1882.

Il principe Giorgio restò nella marina. Cadetto navale nel 1887, fu nominato midshipman l'8 gennaio 1880, sottotenente il 3 giugno 1884 e tenente l'8 ottobre 1888.

L'anno scorso il principe Giorgio ricevette il comando della cannoniera Thrush

I viaggi impedirono al principe di partecipare agli affari pubblici; ma ogni volta che si trovava a Londra accompagnava suo padre nei publici ritrovi.

La regina gli conferì nel 1884 l'ordine de la giarrettiera.

La vigilia del suo 24 genetliaco ricevette il *freedom* della città di Londra.

Il principe di Galles lo ama di preferenza, perchè gli assomiglia di più.

Egli è grande, slanciato e porta la barba intiera come suo padre.

Egli è più popolare, in realtà, di suo fratello.

Il miserando esodo degli ebrei dalla Russia

L'altrieri, giunsero a Vienna nel pomeriggio frotte d'ebrei espulsi dalla Russia. Questi infelici venivano da Varsavia, camminando a piedi sulla neve fino a Vienna, ove arrivarono affamati, orribilmente stracciati. Parecchi avevano i piedi nudi, coperti di piaghe.

La comunità israelitica li fece ricoverare, ristorare e vestire, e provvederà a farli proseguire per Trieste, dove si imbarcheranno per l'Egitto.

---

6 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

Tutto assorbito da lei dimenticava e trascurava ogni cosa in sua presenza. Invano il padre gli ricordava incessantemente che doveva far ritorno; invano egli stesso si rimproverava di perdere in tal guisa nell'ozio i migliori anni della sua vita; e solo allorchè delle voci allarmanti sulla salute del genitore vennero a svegliare la sua tenerezza filiale, si decise ad abbandonare la Grecia ove lady Fiorenza e il compiacente marito l'avevano accompagnato, ed a partire per l'Inghilterra con la speranza e la promessa di riunirsi al principio della primavera.

Erano trascorsi dei anni dacchè lord Fitz-Henry aveva lasciato la casa paterna. La sua persona, il suo carattere, i suoi modi, tutta era cambiato. La sua *piccola sposa* era quasi dimenticata, o se per caso gli si presentava alla mente si considerava il suo impegno con essa come una pura fanciullaggine, e si lusingava che suo padre pensasse come lui a questo riguardo.

Lasciando l'Italia, dove le notizie ricevute su lord Arlingford erano gravissime, viaggiò giorno e notte per riparare alla negligenza passata; e al suo arrivo trovò il padre che si ristabiliva assai lentamente da una malattia pericolosa.

Una sensibilità vera e un tenero affetto si riaccesero nel cuore leggiero e mondano del padre di Fitz-Henry quando rivide suo figlio, e lo rivide quale era realmente: un figlio di cui poteva andar altero.

La malattia di lord Arlingford, indebolendo i suoi nervi aveva dato ai modi di lui una vivacità di tenerezza che non gli era comune, ed Ernesto stupiva egli stesso di esser stato tanto colpevole da abbandonarlo. Trovava sempre il signor Benson nella camera del padre ed un giorno avendolo ringraziato con delicatezza non scevra da qualche rimorso, d'averlo si bene sostituito, gli chiese novella della signora e della signorina Benson, parlando di esse come delle amiche di sua infanzia.

— Stanno bene, benissimo — disse il signor Benson — ma Emmelina è così grande che non la riconoscerete. Però non è mutata da nulla, ve l'assicuro! essa non ha dimenticato il primo compagno dei suoi giuochi. — E guardò fisso in volto Fitz-Henry per vedere l'effetto che avrebbe prodotto in lui una simile asserzione. — Voi siete stato un cavaliere errante — aggiunse egli —; ma ora che siete ritornato nella nostra vecchia Inghilterra, spero che noi vivremo tutti felici assieme, e sono certo che voi rimarrete incantato di Emmelina, quantunque non somigli alle vostre belle dame straniere. Ma questo non è un male, ve lo giuro: esse non formerebbero certo mogli così buone. Ed ora che voi siete sposato — prosegui ridendo — non sdegnerete di stabilirvi tranquillamente a casa e di godere della pace e della felicità in mezzo ad una buona famiglia inglese.

Fitz-Henry capì anche troppo bene il significato dal discorso e si trovò imbarazzatissimo a rispondere. Temendo d'incontrare gli sguardi del signor Benson portava gli occhi in giro per la stanza finchè li posò sopra una veduta di Napoli ch'era appesa al camino.

Questa non era punto favorevole all'effetto che il padre desiderava produrre dipingendogli la felicità inglese. Le ore deliziose trascorse nei primi slanci della sua passione sotto il bel cielo d'Italia, e in mezzo a quei panorami incantevoli che sono così adatti, ad accrescere i godimenti dell'amore — gli si pararono tosto dinanzi, e gli porsero un tal contrasto con la felicità domestica che allora gli era stata offerta che l'animo suo premette a quel pensiero. Fatta pertanto una risposta indiretta e imbarazzata alla riflessione *direttissima* del signor Benson, lo lasciò d'improvviso.

Ernesto s'era aspettato di trovare il padre irritato contro di lui a causa della sua lunga assenza e delle frequenti scuse addottegli pee non obbedire ai pressanti inviti di ritornare alla casa paterna.

Temeva anche che la vera causa del prolungamento della sua dimora all'estero non fosse giunto in Inghilterra, e che una parte della sua istoria dopo la partenza non fosse conosciuta da lord Arlingford. Ma i modi del padre con lui furono tanto teneri e amichevoli che assicurarono Ernesto provandogli esser stato il suo segreto ben custodito, e riempirono al tempo stesso il suo cuore affettuoso di riconoscenza e pentimento.

Dopo pochi giorni dal suo arrivo, lord Arlingford, dopo aver parlato di molte cose indifferenti, delle sue terre, del suo titolo, ecc. ecc. disse tutto a un tratto; — Signor Benson, tostochè mi sentirò un po' meglio e potrò ricevere qualcuno, scriverete alla signora Benson e ad Emmelina e le inviterete a venir costà. Ernesto dev'essere impaziente di vedere la sua piccola sposa. Che ne dici, ragazzo mio?

(Continua)

UNA SEDUTA TUMULTUOSA
alla Camera francese

—

Un ministro schiaffeggia un deputato

Il *pugillato* è divenuto di moda nelle discussioni parlamentari.

Roma *docet* e fa proseliti.

Riportiamo senza aggiunte e senza commenti il telegramma sulla seduta che ebbe luogo l'altro ieri a Parigi alla Camera dei rappresentanti della nazione francese, che in fatto di gentilezza pretende al *primato*.

Parigi, 20. — Camera. La seduta di ieri si aprì alle 4 pom, presidente Floquet.

Il presidente annuncia di avere ricevuto da Lesenne e Laur una domanda di interpellanza sui provvedimenti che il governo conta di prendere in seguito alle accuse mosse dall' *Intransigeant* contro un membro del gabinetto (Constans) (esclamazioni).

Freycinet dichiara che il governo non può rispondere stimando simile discussione indegna della tribuna francese.

Gridasi: Sollevate la pregiudiziale!

Laur parla contro la pregiudiziale, perchè ferisce il diritto d'interpellanza (mormorio).

Non si limiterà a leggere il giornale, salendo alla tribuna; il ministro accusato è d'altronde condannato da lungo tempo dalla opinione pubblica (rumori).

Constans indignato si precipita sopra Laur mentre discende dalla tribuna, e lo schiaffeggia (applausi — grande emozione).

Laur subito è circondato e ricondotto al suo posto.

Constans è vivamente felicitato. Floquet sospende la seduta. Gli uscieri fanno sgombrare la tribuna pubblica e quella della stampa.

Agitazione vivissima nell'aula, numerosi deputati si scambiano violenti apostrofi.

Delpech, repubblicano, schiaffeggia Castelin bulangista.

L'agitazione è pure viva negli ambulatori, ove il giornalista repubblicano e deputato bulangista Boudeau vengono alle mani.

Commentasi vivamente la situazione dal punto di vista ministeriale e dal punto di vista del regolamento della Camera, l'atto di Constans non sembrando avere precedenti; d'altronde il regolamento della Camera non può colpirlo perchè egli è senatore.

La seduta è ripresa alle 5,10. Tutti i ministri sono presenti L'aula è calmissima.

Il ritorno di Constans è salutato da applausi.

Costans, salito alla tribuna, dice: Si comprenderà che in un momento di vivacità siami lasciato trascinare a mancare della deferenza, che doveva ai colleghi e alla Camera; durante diecisette anni, giammai ebbi il minimo richiamo all'ordine.

Si scusa di avere turbato la delibesazione, ma in certi casi, soggiunge, è impossibile il sangue freddo, che converrebbe (applausi vivi e ripetuti da tutte le sinistre.)

Apresi lo scrutinio sulla questione pregiudiziale chiesta in principio di seduta da parecchi deputati. Tre uscieri, posti ai piedi della scala della tribuna, ne proibiscono l'accesso. I boulangisti trovansi ai loro posti.

Approvasi con 438 contro 44 la questione pregiudiziale (applausi).

La seduta è tolta. Seduta si terrà giovedì.

L'aula si vuota nel massimo silenzio.

L'ufficio di presidenza della Camera tenne adunanza, dove si trovò concorde di considerare che il regolamento interno non può applicarsi a Constans pello incidente di ieri, non essendo egli deputato. Decise di non essere il caso di informare il procuratore generale della republica, nè di prendere alcuna iniziativa nell'affare.

Floquet conferì lungamente con Freycinet. Poscia separatamente con alcuni altri ministri.

Una lettera di lord Salisbury

Londra, 19. — Nella seduta di ieri, della Camera di commercio di Liverpool, fu letta una lettera di lord Salisbury con cui si risponde alla protesta di quella Camera di commercio contro l'annessione per parte della Francia dell'isola di Matakong, nonchè contro i diritti che il governo francese accampa sulla costa di Sierra Leone nell'Africa occidentale.

« L'Inghilterra — continua la lettera del primo ministro — non ha dato a quell'annessione il suo consenso, che del resto non è necessario. La Francia ha in ogni caso, in questa questione, il diritto di priorità. »

La Camera di commercio di Liverpool ritiene questa risposta come insufficiente, e rinnoverà le proteste. Il presidente della Camera di commercio disse che il governo inglese ha mancato, nell'Africa occidentale, a quei doveri nazionali che gli erano imposti dalla politica seguita colà per tanti anni.

La lettera di lord Salisbury dice che che l'Inghilterra si è annessa estesi territori in Africa e che lo stesso hanno fatto altri paesi. L'Inghilterra non ha esclusivamente il diritto di stringere dei trattati o di proclamare il protettorato sui territorii in Africa.

La teoria della Camera di commercio di Liverpool che l'Inghilterra debba in generale annettersi tutte le *terrae nullius*, non apppena gli inglesi vi comincino ad esercitare il commercio, non può essere condivisa dal governo inglese perchè contraria ai principii del diritto delle genti.

Dove fu educato il Kedivè d'Egitto

Scrivono da Ginevra che il principe Abbas, oggi Kedivè, ha cominciato i suoi studi ed ha soggiornato con suo fratello Mehemet Ali Bey presso l'istituto pensione *Haccius* a Lancy, presso Ginevra, dal 1885 al 1887.

Per la sua intelligenza e per la sua amabilità seppe procurarsi la stima e l'affezione di tutti coloro che l'avvicinarono.

Un' improvvisa ispezione
dell' imperatore Guglielmo

Si ha da Berlino, 19:

L'imperatore Guglielmo si è recato improvvisamente a Kiel in treno omnibus; fece una visita di sorpresa alla flotta, diede l'allarme alla guarnigione, ispezionò i cantieri e le caserme per constatare il funzionamento del servizio; chiuse con una escursione in mare colle corazzate *Federico il Grande* e *Kronprinz*.

La coltivazione del tabacco

Dopo i buoni risultati ottenuti dagli esperimenti fatti in Valsassina, dove fu tentata la coltivazione del tabacco, il ministero d'agricoltura sta studiando un progetto per incoraggiare, mediante premi, i proprietari delle coltivazioni stesse, cui il governo accorderebbe l'opportuna concessione.

Richiamo dei delegati italiani da Zurigo

Telegrafano alla *Gazzetta di Torino* da Roma 19:

Vi telegrafo con riserva la notizia che il governo avrebbe deciso di richiamare da Zurigo i delegati italiani Malvano, Stringher e Monzilli.

La risposta del medico del defunto Kedivè

Si è pubblicata la risposta di Salem pascià, medico di corte del defunto Kedivè, alle accuse dei medici europei. Il documento, che è in lingua araba, incolpa dell'avvenuta disgrazia in primo luogo Hamdi Pascià altro medico egiziano, ed in secondo luogo i medici europei.

Non sarà probabilmente iniziata dal governo del Cairo nessuna inchiesta sulla morte di Tewfick Pascià; e ciò per non destare malumori dall'una e dall'altra parte.

Romanzo d'un arabo che viceversa poi è italiano

Scrivono da Algeri-Mustafà, 7 gennaio:

Una ventina d'anni fa, giungeva ad Algeri un italiano di Pontremoli, certo Ristori; lo accompagnavano un figlio di circa due anni ed una donna di mala vita. Una volta ad Algeri, per godersela senza impicci, abbandonò in mezzo ad una via il povero bimbo, assolutamente come s'abbandona un gatto fastidioso.

Una brava famiglia d'arabi lo raccolse, l'allevò, lo nutrì. D'allora in poi, il piccoli Ristori venne chiamato Yussef-Abderaman el-Dgella, ebbe insomma uno stato civile di convenzione e venne dichiarato musulmano. Quel suo lungo nome suona così in buon italiano: *Giuseppe, il servo misericordioso, il discendente dei romani.*

Del padre, più nessuna notizia, senonchè quattro anni or sono, l'italiano arabo (che era diggià un baldo giovanotto) divenuto padrone d'un fondaco a Birmandreis (presso Algeri) ebbe un dì la sgradita visita di colui — suo padre vero — che non aveva avuto vergogna di abbandonarlo fanciullo.

— Sono tuo padre — dissegli — e devi seguirmi.

— Mio padre voi? volete scherzare. Mio padre, mia madre, la mia famiglia, eccola, è quella che mi raccolse, mi allevò, mi nutrì, mi diede uno stato. Io non vi conosco. Non vi siete ricordato d'esser mio padre quando mi abbandonaste, vi ricordate ora che sapeste esser io pressochè agiato.

Il padre snaturato si rivolse ai tribunali algerini, i quali — Yussef essando allora minorenne — deliberarono che dovesse seguire suo padre. Ma egli dichiarò che lo avrebbero tagliato a pezzi piuttosto che farlo abbandonare la sua famiglia d'adozione.

Venne redatto un processo verbale firmato da tutti i presenti e d'allora in poi Yussef venne lasciato quieto. Ma così non doveva durarla.

Quest'anno Yussef conta i suoi 21 anni ed il sindaco di Birmandreis, che è in aperta guerra col padre putativo, lo diede in nota alla prefettura d'Algeri come figlio d'ignoti genitori e come tale soggetto a leva e facente parte del contingente di quest'anno. E ciò in barba ad ogni diritto.

Ristori non è figlio d'ignoti genitori, egli nacque in Pontremoli da padre e madre italiana. La nuova legge dichiara soldato lo straniero nato in Algeria da genitori stranieri, qualora, divenuto maggiore, non intenda conservare la sua nazionalità. Tale non è il caso del Ristori.

Egli è patentato e tutte le sue carte e ricevute finora furongli rilasciate col nome arabo di Yussef. Per l'Algeria è arabo, l'arabo non è soldato. Pel sindaco e pochi altri è italiano, ma italiano nato in Italia, non avente mai chiesto la naturalizzazione e nessuno può vietargli di vivere da arabo, sotto un *burnus*, e da musulmano.

Yussef è ammogliato e non intende menomamente abbandonare la famiglia pel zaino forzato; all'occorrenza verrebbe piuttosto in Italia nel servizio militare.

Nella sua disperazione voleva fuggirsene in Cabilia, ove, grazie ad occulta pretezione, sarebbe per così dire morto.

Ad Algeri lo vidi e lo confortai.

Egli si spiega benino in italiane e lo comprende meglio, il suo ritratto un vero arabo. Egli pregommi saper dire se l'autorità locale aveva su di lui qualche diritto, in Consolato mi si assicurò di no; intanto però si scrisse al sindaco di Pontremoli ed una volta che Ristori avrà il suo bravo certificato di nascita, vedremo che naso farà il signor sindaco di Birmandreis.

CIÒ CHE SI SENTE ...

—

I sogni. Lettrici mie, belle e gentili voi, che chi sa quante e quante volte provaste le dolci ed angosciose sensazioni dei sogni, avete mai pensato a studiare le cause di tale interessante fenomeno fisico che la scienza definisce « un resto dell'attività cerebrale intorpidita »?

Forse si e forse no. Nel dubbio, vo' discorrervene brevemente, contento anche se le mie chiacchere vi annoieranno, perchè con la noia vien lo sbadiglio, con lo sbadiglio il sonno e con questo i sogni: quindi, leggendo queste righe, o sognando, sarete sempre con me, nel campo... dei sogni.

***

Le varie forme dei sogni sono in gran parte giustificate da movimenti o da rumori percetti durante il sonno, o dalla posizione in cui si giace dormendo, o da impressioni precedentemente ricevute.

Così il rumore prodotto dalla caduta di un mobile nella camera, al dormiente fa l'effetto di uno scroscio di tuono o della scarica di un moschetto; la pioggia che cade nella strada quello d'una inondazione; un briciolo di pane o un corpuscolo duro che si trovi nel letto produce sul corpo l'impressione d'una ferita; una corrente d'aria fredda che passi fra le coltri, fa del sogno un mare gelato. L'immagine di librarsi nell'aria dipende dal fatto che dormendo immobili sopra di un fianco se ne paralizza la sensibilità, per modo che, non sentendo più l'appoggio sembra di volare. Il terrore che si prova dal trovarsi pericolanti sopra un abisso, o di precipitarvi dentro è giustificato dalla cattiva posizione del giacere, cioè o col capo quasi fuori dal capezzale o di un braccio penzolante. L'ansia che si prova per non poter mai raggiungere una data meta, per quanti sforzi si facciano, dipende dall'impedimento del respiro, o da cattiva circolazione del sangue.

La scienza ha pure accertato che la rappresentazione delle cose sognate è rapidissima, per modo che si possono fare i più disparati sogni e provare diverse opposte sensazioni nel breve spazio di pochi minuti.

La memoria scientifica dalla quale ho attinto ciò che son venuto scrivendo fin qui, non da la spiegazione dei sogni voluttuosi. Forse che ognuno può da sè farsene ragione.

— Alle gentili lettrici che sono arrivate fin qui, auguri di sogni dorati. E dal sogno passo ad una realtà, in cui l'oro ha parte precipua.

***

I regali ad un'artista da operette. Alla signora Amelia Sosso, prima donna nella compagnia d'*operette* Gargano, nella sera della sua beneficiata a San Paolo del Brasile, insieme ad enormi *boquets* di fiori, vennero offerti anche i seguenti doni:

Una catena d'oro in brillanti con *remontoir* d'oro a calotta in brillanti;

un diadema in brillanti;

una stupenda guida di fiori in grossi brillanti;

una catenina d'oro con brillanti;

due pettini da *soireé* in brillanti;

uno specchio con cornice in argento cesellato;

una spilla con monogramma d'oro;

un finimento completo di orecchini, spilla e braccialetto in grandi topazi e brillanti;

un portaguanti in seta e raso damascato;

una bambola in cera altra un metro.

E scusate se è poco!

La notizia è autentica, poichè la ho rilevata dall'ottimo « Progresso Italo Brasiliano » che si pubblica a S. Paolo del Brasile. N. 467 del p. p. dicembre.

***

Il merlo e il freddo. Dovete sapere, signore mie, che una volta, in tempo remoto, il merlo era bianco, « candido al par di neve alpina ». E sapete perchè cambiò colore? Perchè in sul finire di un rigidissimo inverno, il bianco merlo intirizzito dal freddo si rifugiò sotto la cappa d'un camino, da dove, potete figurarvelo, ne uscì nero, nero, come l'ala del corvo, e come tale si conserva tuttora.

Il fatto è passato in proverbio, poichè d'allora in poi il freddo che suol sopraggiungere ogni anno intensissimo, negli ultimi giorni di gennaio, si chiama appunto *il freddo della merla.*

***

Per finire.

Un ladro audace, inginocchiato in un confessionale, mentre stava sciorinando la lunga litania de' suoi peccati, rubava l'orologio al suo confessore, dicendogli:

— Padre mio, io rubo.

— Come dite, figlio mio?

— Padre mio, ho rubato un orologio dalla saccoccia.

— Figlio, bisogna restituirlo.

— Ebbene, padre mio, eccolo.

— Non è a me che dovete renderlo, ma a chi lo avete tolto.

— Ma se quello a cui lo tolsi non lo vuole di ritorno?

— Allora tenetevelo.

E se lo tenne.

Fante di cuori

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

20 genn. 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	21 gen. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	750.3	748.8	749.8	753.2
Umidità relativa	28	81	69	48
Stato del cielo	misto	ser.	ser.	ser.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	NE	E	E	E
Vento vel. k.	5	15	8	3
Term. cent.	0.5	2.6	—2.0	—1.8

Temperatura (massima 4.1 (minima —3.3

Temperatura minima all aperto —4.4

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 20:

Venti freschi ad abbastanza forti settentrionali, cielo coperto piovoso al sud, vario con qualche nevicata altrove, temperatura in diminuzione — mare agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

BENEFICENZA

Sottoscrizione per le Minestre ai poveri raccolte presso il sig. Gambierasi:

Lista precedente	Minestre N.	6785
Francesco ed Umberto conti Caratti	» »	100
Girardini avv. Giuseppe	» »	50
Camerieri del Caffè Dorta	» »	50
Totale Minestra	N.	6985
Lista Merzagora	» »	1010
Sottoscrizione comm. P. Billia	» »	1000
Totale Minestre	N.	8995

Daniele Camovito per 200 Razioni di carne lire 30.00

Società Alpina Friulana. A tutto domani si accettano le inscrizioni per la gita Cividale-M. Corada Gorizia.

I nostri deputati. Nell'appello nominale fattosi l'altro ieri alla Camera sulla proposta Crispi di approvare i trattati di Commercio solamente per sei anni, votarono in *favore* Billia e Solimbergo; *contro* Cavalletto, Chiaradia e de Puppi.

L'abolizione di un dazio di esportazione sulle sete. L'altroieri nella sala rossa a Roma, si riunirono parecchi deputati, onde ottenere l'abolizione del dazio di esportazione sulla seta. Si concertò un ordine del giorno chiedente l'abolizione. Fu firmato da 35 deputati fra i quali Chiaradia e de Puppi.

Il regolamento della Camera impedendo lo svolgimento dell'ordine del giorno, Plebano ne fece oggetto di raccomandazione al ministro Colombo, il quale promise che subito presenterà tale progetto.

Banchetto d'addio. Nella Sala superiore della Torre di Londra ebbe luogo ieri sera un banchetto offerto dagli amici al signor Eugenio Raiser, in partenza ques'oggi per Catanzaro ove è destinato quale Ricevitore di Dogana.

Non vi mancarono i brindisi d'occasione tutti ispirati a sentimenti d'affetto verso l'Egregio giovane al quale per le sue eccellenti qualità di mente e di cuore è certo riservata una brillante carriera.

All'ottimo signor Raiser inviamo anche noi i nostri saluti coi più fervidi augurii.

Il tempo. Oggi il tempo continua bello e senza anche, finora, la fastidiosissima *bora*; però il freddo è più intenso di ieri e stanotte ha fatto molto ghiaccio. Speriamo che l'asciutto contribuirà a far sparire del tutto la malefica *influenza.*

L'influenza nei cavalli. A Berlino molti cavalli sono ammalati d'*influenza*, nè si sa come curarli.

Il sig. G. B. Merzagora

padre dell'egregio direttore della Banca di Udine, era un patriotta di vecchia data.

Il *Secolo* del giorno 21 ha in proposito la seguente corrispondenza da Angera:

Colpito dall'influenza, dopo brevi giorni di malattia, è morto qui Giovanni Battista Merzagora, negoziante in grani, conosciutissimo in Lombardia.

Fu un patriota ardente e sotto la dominazione straniera pagò coll'esilio e colla perdita delle sostanze il suo vivissimo amore per la libertà e l'indipendenza d'Italia.

Il Merzagora aveva combattuto in quasi tutte le battaglie dell'epopea garibaldina e di Garibaldi fu amico devoto ed entusiasta.

Concorso ginnastico di Genova. L'altra sera il Consiglio della Società Udinese di Ginnastica ha deliberato d'inviare una squadra al concorso nazionale di ginnastica che avrà luogo in Genova nel prossimo agosto secondo il manifesto testè riportato dai giornali cittadini.

La Rappresentanza, nel dare partecipazione ai soci della presa deliberazione, nutre speranza che numerosi saranno i ginnasti che, aderendo al gentile invito della consorella genovese, interverranno alle lezioni che seralmente verranno impartite per lo svolgimento del programma degli esercizi, dimostrando in tal guisa di assecondare le cure che la Rappresentanza stessa si prende perchè l'istituzione possa raggiungere lo sviluppo desiderato e degnamente essere rappresentata anche nel futuro concorso come lo fu nei precedenti che ottenne le maggiori distinzioni.

Offerte cittadine alla Congregazione di Carità pel 1892:

Morpurgo cav. Elio L. 200.

Anche i fili telegrafici! In territorio di Buia ignoti rubarono circa 60 metri di fili telegrafici che dovevansi mettere in opera sulla strada costeggiante il canale Ledra.

Accidente disgraziato. — Ieri verso le 4 pom. ad una carretta tirata da un cavallo, percorrente la Via Treppo, mancò d'un tratto un asse nella ruota, per cui ribaltò. Il cavallo si spaventò e diedesi a corsa sfrenata; il conduttore potè saltare dalla carretta sènza farsi alcun male, ma il cavallo nella corsa andò ad urtare un facchino che conduun carretto a mano e lo rovesciò. Il facchino si fece del male alla testa e ad una mano e fu ricoverato nello stallo *Magnas*; indi condotto alla propria abitazione.

Anche il cavallo imbizzarrito venne fermato dai passanti nella sua pazza corsa, per cui furono evitati maggiori guai.

Divertimenti pericolosi. Per divertimento e fuori dello abitato di

Prato Carnico certi Giacomo ed Enrico Cappellari facevano esplodere della polvere che avevano riposto in una chiave forata, producendo a Gio. Batta Rupil, che in quel mentre passava, una contusione alla gamba destra guaribile in giorni 15.

Furto ed arresto. Venne arrestato Federico Tondolo fornaciaio da Buia, perchè dall'osteria aperta di Giuseppe Guerra rubò una coppa di legno contenente lire 18.90 in moneta spicciola.

Ferimento in rissa. Per futili motivi in rissa Antonio Perin di Caneva di Sacile, riportò ferite e contusioni a mezzo di scure in varie parti del corpo, guaribili entro giorni dieci, salvo complicazioni, ad opera di Giovanni Cao.

Donna scomparsa. Ieri mattina alle 9 uscì da queste carceri giudiziarie, ove scontò la pena di tre giorni di carcere per furto campestre, certa Giuditta Driussi fu Antonio di anni 27 circa, da Persereano (Pavia di Udine).

La madre sua, anche perchè la ragazza è semi-cretina, fu a prenderla, ma era già uscita dalle carceri un'ora prima.

La Driussi è piuttosto bassa di statura. Stamattina il fratello di essa, insieme al Segretario comunale di Pavia, fu al locale ufficio di P. S. a denunciare che detta giovane non comparve a casa e per quante indagini siano state fatte non poterono aver di essa traccia alcuna.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie per la morte di *Zanussi cav. dott. Giacomo*, presidente del Tribunale di Vicenza: Modolo Pio Italico L. 2, Lorenzetti Antonio ed Emma L. 2.

Le offerte si ricevono dall'ufficio della Congregazione e dalla libreria Gambierasi.

Ringraziamento

Il figlio, la suocera ed i cognati ringraziano di cuore tutti coloro che in qualunque modo parteciparono al lutto per la morte del compianto *Bortolotti Osualdo Antonio*, domandano scusa per le involontarie ommissioni.

La famiglia della compianta *Marianna Longhi* vedova *Sicutti* riconoscente, porge i più sentiti ringraziamenti alle gentili signore ed agli amici che si compiacquero intervenire ai funerali ed a quelli che inviarono ceri.

Chiede poi venia a coloro che, in tanto lutto, furono involontariamente obliati nell'invio della partecipazione.

Gonars, 19 gennaio 1892.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 20 gennaio

PRES. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle 2.20.

L'on. *De Puppi* parla sul processo verbale rettificando *le asserzioni di Barzilai intorno alle tendenze della popolazione di una parte della provincia di Udine.*

(Larettifica dell'on. *De Puppi* devesi riferire alle osservazioni dell'on. Barzilai, espresse nella seduta di lunedì combattendo i trattati di commercio. L'on. rapp. di Roma disse fra altro: « Ne ha maggiore importanza la facilitazione pei rapporti di confine dal punto di vista politico nazionale. La potenza di irradiazione della italianità al confine è tale sotto agli auspici del Governo d'Italia *che gli slavi riescono a moltiplicarsi persino nelle provincie friulane annesse al Regno.* »)
(N. d. R.)

In seguito a richiesta di Guelpa e a proposta di Rudinì si fissa la seduta di martedì prossimo per la discussione delle proposte relative alla legislazione sociale.

Villari risponde ad una interrogazione di Martini F. concernente la galleria Torlonia, dicendo che non presentò una legge in seguito a parere dell'Avvocatura erariale e del Consiglio di Stato e che pubblicherà le convenzioni nel bollettino del ministero. Quanto al giudizio sull'affare chiede sia dato quando la galleria sarà aperta al pubblico.

Martini ringrazia il ministro della sua promessa di pubblicare la convenzione, riservandosi ogni giudizio in merito.

Si riprende quindi la discussione sul progetto di legge pel passaggio del tiro a segno al ministero della guerra.

Sani G. dopo aver ricordato l'istituzione del tiro a segno, i suoi scopi, il suo ordinamento, ed i vantaggi che se ne attendevano, dice che non si ebbero che disillusioni. Malgrado la direzione centrale istituita nel 1888, il tiro a segno visse di vita anemica e non rispondente ai sacrifici fatti dal paese; solamente lo Stato spese 10 milioni, ed in una situazione critica come questa, venti provincie rifiutarono il loro contributo, 851 mandamenti non vollero concorrere nella spesa, i campi costruiti furono 254, da costruire sono 1144; appena un terzo dei soci frequentarono gli esercizi.

Occorre provvedere costruendo dei campi di tiro che importano all'erario una spesa di 6 milioni, ma dopo i tiri conviene provvedere ai tiratori rendendo obbligatorio l'esercizio agli studenti ed ai militari in congedo, col diminuire la tassa per i riparti scuole e milizia, coll'aumentarla al riparto libero, col ridurre sensibilmente il prezzo delle cartuccie, coll'esonerare da ogni tassa gli indigenti; altrimenti la legge sarà inutile.

Stelluti si dichiara favorevole alla legge.

Menotti Garibaldi raccomanda che l'istituzione, eminentemente civile non sia snaturata con la preponderanza militare.

Romanin Iacur, relatore, risponde alle osservazioni dei preopinanti.

Pelloux ministro della guerra ricorda che il disegno di legge è conseguenza di un voto della Camera e dichiara che l'istituzione del tiro deve rimanere civile. Ammette che siasi esagerato finora nelle spese per i campi di tiro e provvederà perchè in avvenire si costruiscano colla massima semplicità, anzi annunzia aver già nominata una commissione in proposito. Dichiara di convenire nella necessità di modificare la legge del 1882, e che i suoi criteri concordano con quelli esposti da Sani. Accetta la proposta Stelluti di istituire una commissione mista per vigilanza e promette di semplificare l'organismo amministrativo. Conclude esortando la Camera a votare la legge, poichè restando le cose allo stato attuale la istituzione del tiro andrebbe certo in rovina.

Lucca dice che il ministero dell'interno non è responsabile se il tiro non diede buoni risultati, e che questa istituzione fu con amore ed efficacia curata dal ministero Crispi.

Si approvano i due articoli del disegno di legge.

Approvansi quindi altri disegni di legge, fra i quali uno che autorizza la tumulazione della salma di Ubaldino Peruzzi in S. Croce di Firenze.

Si proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei trattati di commercio che risultano approvati con 177 voti favorevoli, contrari 66.

Si comunicano varie interrogazioni, fra le quali una di Diligenti, che vuol sapere se sia vero che il governo francese abbia fatto conoscere a quello italiano che applicherà il 1 febbraio la tariffa massima ai prodotti italiani e quali sieno le risposte e le risoluzioni del governo.

Levasi la seduta alle 5.20 pom.

Uno che dorme da 4 mesi

Nell'ospitale di Mystowitz si trova certo Latos, che, da quattro mesi, dorme. Il battito del polso è normale. La sensibilità del malato è ridotta al minimo: egli non sente neppure le punture d'ago. Il malato viene nutrito mediante un litro di latte al mattino e un litro alla sera.

Telegrammi

Un terribile disastro sulla Firenze-Faenza

Firenze, 20. Sulla linea in costruzione Firenze-Faenza, al di là di Marradi, nella Galleria Camurrano-Fantino è accaduta una orribile disgrazia, narrata dal *Fieramosca*.

Mentre nella Galleria gli operai erano intenti al lavoro, dall'alto si staccava una pietra del volume di quattro metri cubi e rotolava investendo i minatori Marzi, De Cittadino, Frassitelli e Baghini.

Il Marzi fu estratto informe cadavere e gli altri gravemente feriti.

Il Del Cittadino — specialmente — è in pericolo di vita.

Sul posto per le constatazioni di legge accorsero le autorità.

La costruzione della Galleria era affidata all'impresa Lori.

Un incidente di viaggio al duca d'Aosta

Roma, 20. Stamane è giunto da Torino il duca d'Aosta.

Il treno aveva un'ora di ritardo, cagionato vicino alla stazione di Asti, dove presero fuoco i cuscinetti di un vagone.

Il personale di servizio accorse in tempo per poter impedire l'incendio e si fermò il treno.

Il duca dovette cambiare di compartimento.

I funerali del Duca di Clarence

Sandringham, 20. Oggi seguirono i solenni funerali del duca di Clarence.

Il corteo funebre si è formato a Sandringham dinanzi alla chiesa alle ore 9 12 antimeridiane. La salma di Clarence fu posta sopra un affusto di cannone tirato da sei cavalli con finimenti da lutto e condotti da artiglieri.

La bara fu portata dal palazzo all'affusto dagli ussari del 3° reggimento. Gli ufficiali dello stesso reggimento reggevano i cordoni.

Nella chiesa si trovavano già tutti i principi e le principesse della Casa reale d'Inghilterra, i principi esteri, tutti i funzionari della casa del Principe di Galles, i grandi dignitari di Corte e di stato inglesi e gli ambasciatori esteri.

La bara venne trasportata nella chiesa, dove fu celebrato un breve servizio religioso.

Regnava grande commozione.

Il corteo funebre si recò subito dopo alla stazione di Wolvestone, donde la salma accompagnata dai principi è partita alle 11 e 45 ant. per Windsor.

Enorme folla commossa faceva ala lungo tutto il percorso da Sandringham alla stazione.

Il principe di Galles seguì a piedi il feretro del duca.

La principessa Mary di Teck, le altre principesse e il principe Giorgio lo seguirono in carrozza.

Windsor, 20. Il treno funebre che trasportò il duca di Clarence è giunto alle 3 p. m.

Il feretro fu tolto dal vagone dai soldati del reggimento a cui apparteneva il duca e trasportato alla cappella di San Giorgio.

Seguivano la bara i principi inglesi ed esteri e il corpo diplomatico.

Il corteo traversò le vie imbandierate a lutto al suono delle marcie funebri fra le salve di artiglieria.

Le truppe facevano ala.

Immensa folla assisteva commossa al passaggio.

Il servizio funebre nella cappella di San Giorgio fu imponente.

La bara venne deposta nella cripta della cappella del principe Alberto.

Il conte Tornielli, ambasciatore italiano, depose sulla bara delle splendide corone in nome dei Sovrani d'Italia e del principe di Napoli.

Londra, 20. L'aspetto della città è di profondo lutto; la borsa è chiusa.

Una importante scoperta

Roma, 20. Il ministro della marina fu informato che un capitano di marina mercantile italiana ha scoperto un importante deposito carbonifero nello stretto di Magellano.

La scoperta ha importanza grandissima.

La fine dell'incidente Chadourne

Vienna, 20. Si ha da Costantinopoli che una nota, che chiude l'incidente Chadourne, fu oggi trasmessa dalla Porta a Cambon. La nota è conforme al sunto pubblicatone e fissa le condizioni a cui l'espulsione potrà farsi in avvenire.

Insurrezione repressa al Brasile

Rio Janeiro, 20. 160 prigionieri del forte di S. Croce all'ingresso del porto si ribellarono, impadronendosi del forte stesso e di due altri forti. I ribelli reclamavano il ritorno di Fonseca.

Le truppe del governo circondarono i forti e la flotta li bombardò.

I ribelli capitolarono e il loro capo si è suicidato.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

fieno dell'Alta I qual.	L. 4.90	5.—		al quint.
» II »	» 3.90	4.00		»
fieno della Bassa I »	» 3.70	3.80		»
» II »	» 3.00	3.40		»
Paglia da foraggio	» —.—	—.—		»
Paglia da lettiera	» 3.—	3.10		»
	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.25	2.15	—.—	—.—
Legna in stanga	» 2.15	2.10	—.—	—.—
Carbone di legna	» 7.—	6.90	—.—	—.—

UOVA

Uova	L. 8.— a 8.50	al cento

LEGUMI

Patate	» 0.09 a 0.10	»
Fagiuoli	» 0.26 a 0.40	»

GRANAGLIE

Cinquantino	L. 11.50	11.—	All'ett.
Segala	» —.—	—.—	»
Frumento	» 23.—	—.—	»
Granoturco	» 13.50	12.—	»
Giallone	» 15.25	—.—	»
Lupini	» 8.20	7.50	»
Sorgorosso	» 8.—	7.50	»
Maroni	» —.— a	—.—	al kil.

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.10 a 1.00	al kilo
Polli »	» 0.75 a 1.00	»
Oche vive	» 0.80 a 0.85	al kil.
Oche morte	» 0.90 a 1.10	»

BURRO

Burro del piano	L. 1.80 a 2.—	al kilo
Burro del monte	» 1.70 a 1.95	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 21 gennaio 1892

Rendita	21 gen.	20 gen.
Ital 5% contanti	92.60	92.60
» fine mese	92.65	92 65
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	93.50	93.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	306.50	306.50
» 3% Italiane	288.25	288.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	478.—	478.—
» » » 4 1/2	483.50	485.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	445.—	445.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	504.—	504.—
Azioni		
Banca Nazionale	1336.—	1335.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	114.—	114.—
» Cooperativa Udinese	31 —	31.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
Società Parchetti	190.—	190.—
» Tramvia di Udine	90.—	90.—
» Veneta Impr. e Cost.	40.—	40.—
» Cotonificio Veneto	240.—	240.—
Cambi e Valute		
Francia chéque	102.50	102.60
Germania »	126.75	127.—
Londra »	25.82	25.85
Austria e Banconote »	219.—	219.1/4
Napoleoni »		
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	90.20	90.07
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	90.25	90.10

Continua la inazione e la relativa stazionarietà nei corsi. Cambi piuttosto deboli.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Esposizione di Palermo. Ai viaggiatori che si recano a Palermo raccomandiamo caldamente l'*Hôtel des Etrangers* all'Esposizione.

ORARIO FERROVIARIO
(Vedi in quarta pagina.)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine e Cormons e viceversa.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.47 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.16 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p.	6.50 p. P.G.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B Doretti